

IL DUELLISTA  
FANATICO,

*Farsetta per Musica*

A QUATTRO VOCI

Da rappresentarsi nel Teatro

DELL' ILLUSTRISSIMO SIGNOR

CESARE CAPRANICA

Nel Carnevale dell' anno 1758.

DEDICATI A SUA ECCELLENZA

LA SIGNORA

D. CECILIA MAHONY  
GIUSTINIANI

Principessa di Bassano, Duchessa  
di Corbara &c.



IN ROMA MDCCLVIII,

Per Ottavio Puccinelli, *Con Lic. de' super.*

Si vendono nella Stamperia di S. Michele.

# INTERLOCUTORI.

**D. FAVONIO** Uomo, che a girato il Mondo, e fanatico Nipote di Pancotone amante di

*Il Sig. Giovanni Loattini da Cesena.*

**LISSETTA** Serva di

*Il Signor Giuseppe Orti Romano.*

**TURBA LUNA** Uomo vagabondo, che a forza d'una finta magia spaventa tutti, ed acquista l'amore di Lisetta.

*Il Signor Patrizio Rtti Romano.*

**PANCODTONE** Vecchio uomo avaro amante di Lisetta Zio di D. Favonio.

*Il Sigor Gio: Battista Persichino Romano.*

**L A M U S I C A**

è del Sig. Giuseppe Megrino.

## P R O T E S T A.

Tutto ciò, che non è conforme ai veri sentimenti della Santa Romana Chiesa Cattolica, e solo, è nudo scherzo di Poesia, e non sentimento dell'Autore, che si dichiara vero Cattolico.

**I M P R I M A T U R.**

Si videbitur Reverendis. Patri Mag. Sac. Pal. Ap.  
*F. M. De Rubeis Patr. Const. Vicesg.*

**I M P R I M A T U R.**

Fr. Vincentius Elena Rm. P. Mag. Sac. Pal. Ap. Soc.

**Eccellenza.**



On poteva il presente giocoso Scherzo di Poesia certamente augurarsi forte migliore di quella, d'uscire alla Publica vista insignito in fronte del ragguardevole Nome dell' Eccellenza Vostra, il quale e per la

# ARTE PRIMA.

## SCENA PRIMA.

*Lisetta.*

**M** I friccica nel feno  
 Un certo non sò che!  
 Cor mio tu dimmi almeno  
 Dimmi se che cosa è?  
 E' tema? o gelosia?  
 E pena, e frenesia  
 Niuno di questi nò:  
 T' intendo ben cor mio  
 Altro, ch' amor non è.  
 Mi friccica &c.

Misera fanciulletta  
 Stento la vita mia con un Padrone  
 Geloso, avaro, e poi  
 Pretende amor con me: ma vuol star fresco  
 Al primo, che mi capita (fco  
 Lo voglio abbandonar: sono ragazza  
 Son tenerella, e amante  
 Un giovane vogl' io bello, e galante.

## SCENA SECONDA.

*D. Favonio, e detta.*

*D. Fav.* Le Donne, i Cavalier, l'armi, e l'amori!  
 Canto, oh! sei qui Lisetta!  
 Ma chi t' avrebbe detto  
 D' avere per amante un uomo grande,  
 Che girò mezzo mondo, ed a Parigi  
 Tante cose imparò? Parigi mio  
 Quanto ti son tenuto: un uomo al fine  
 Più d' Orlando Guerriero!

*Per verità non me ne importa un zero.*

coſpicuità del Sangue, da cui deri-  
 va, e per il vivo ſplendore delle ra-  
 re, ed illuſtri prerogative, che qua-  
 ſi, in proprio lor Seggio, ſi vedon  
 nel Voſtro bell' animo unitament  
 ſfolgorare, ſi vedrà andare del tu tef.  
 eſente da quella Critica, che incon-  
 trar ſogliono ſimili componimenti.  
 So ben io però, che farò tacciato  
 giuſtamente di troppo ardito preſſo  
 dell' Eccellenza Voſtra nella tenu  
 offerta, che le faccio, ma ſapend  
 eſſer queſta prerogativa maggiore  
 d'un animo nobile, d' accettare qua-  
 lunque, benchè picciola offerta, non  
 ò poſſuto affatto diſpenſarmene; Or  
 de ſpero d' eſigerne tutto il compati-  
 mento dell' Eccellenza Voſtra, non  
 mentre dandole io con ciò un ſincere  
 ro atteſtato di mia indelebile ſervitù  
 mi do l' onore di dichiararmi  
 Dell' Eccellenza Voſtra.

*Vino, Dito, ed Oblito Servo*

*Gioacchino Puccinelli*

6  
D. Fav. Guarda : mi pare già d' avere a fronte  
Milone , e Rodamonte ,  
Alessandro , Giugurta : e questo il campo  
Della battaglia , orsù poniti in guardia ,  
Se Cavalier tu sei come ti vantì :  
Venite , che vi sfido tutti quanti .

Lif. ( Da questi pazzi amanti il Ciel mi guardi )

D. Fav. Olà dunque che tardi ?

T' accosta Cavalier : l' aspetto mio  
Tutti vi farà tremar : non lo dissi' io ?

Bella mia che facciamo ,  
Ch' or or non ci sposiamo  
Dammi dammi la mano

Lif. Eh ! andate via di quà .

D. Fav. Come ? e perchè ?

Ah ! crudele , che dici  
E tanto tempo , che ti voglio bene

Ed ora te lo dico vita mia  
E il cor , che Lisa nel petto tiene  
Comanda amor , che di Favonio sia

Lisa bella fammi un vezetto

Lisa bella guardami un pò  
Se nascondi a me quel visetto  
Più la luce del sol non vedrò .

Appunto , appunto ecco il Campion d' A-  
Venisti meco a duellar ? ( rezzo :

### SCENA TERZA .

*Pancottone , e detti .*

Panc. Che dici ?

Leva queste pazzie  
Dalla testa una volta ( bene !

A Lif. Che fai Lifetta mia : di : mi vuoi  
( D' esser vecchio costei mi fa scordare )

Lif. Ed io però nò non lo posso amare .

D. Fav. Niuno Lifetta avrà se pria non abbia

*a Pancottone*

Pa-

7  
Passato il duro fil di questa spada :  
Ecco snudo l' acciar , stendo la mauo  
Giungesti a tempo :

Panc. E la che fai ? sei pazzo ? *a D. Fav.*

Lif. ( O il vecchio sì ci ha dato . )

D. Fav. A primo , o a tutto sangue  
Dimmi olà come vuoi ? *a Pancottone .*

Panc. Che brutta cosa

( E' l' averla da far con questi matti )

Se tu non te ne vai : *a D. Fav.*

Un baston ti darò fra capo , e collo  
Non mi conosci ancor ? non fai chi sono ?

D. Fav. Vi domando perdono

Quando sono in duello  
Non bado se sia zio , o sia fratello

Eh . eh . eh . eh . . . . *tira stoccate*

Lif. Deh fermate una volta :

Panc. ( Costui per quanto vedo fa da vero !  
Non vorrei , ch' il duello

M' avesse da infilzar qualche budello :

Lif. Ma tiratevi in dietro !

D. Fav. Come tu ancor mi sfidi ? *a Lifetta . ah*  
*ah t' intendo*

Un Amazzone forse

Riforta è a nostri dì , di quelle dico  
Che vinsero Alessandro ?

Lif. E vi sbagliate :

Panc. Fuggi Lifetta mia : non vuoi star fer-  
Oh povera ragazza ( *mo a D. Fav.*

Come s' è impallidita ?

( Io tremo più di lei ! )

Lif. ( Oh che furie francesi ! )

D. Fav. Uhi Madame

Uhi mon scer Monsù

Giè parlè ancor Fransè , se pleta vu

Eh . eh . eh . eh .

*tira stoccate*

*Panc.*

A 4

*Panc.* Ajuto, ajuto oimè.

*D. Fav.* Venga chi vuole

L'Africa è già domata;

L'Asia è quasi distrutta,

Favonio sol contro Toscana tutta.

SCENA QUARTA.

*Sturba Luna Astrologo, e Mago con servo, che porta Composti, ed altro e detti.*

*Stur. Lu.* Dammi Succido servo

Le verghe, ed i quadrati,

Li compassi, e le carte, e avverti bene

Di non manifestare

Chi son' io, chi tu sei,

E che quello che io faccio

Appunto, appunto

E' semplice finzion,

D'esser giunto mi sembra

Al Mondo de i Pianeti

Le figure le vedo

Il firmamento e questo!

*Lef.* (O che brutto mostaccio. *da parte*

*Panc.* (

*D. Fav.* Siete venuto voi per duellare? *a St. Lu.*

*Panc.* (Oh' puol esser che questo  
Metter si faccia il capo al suo partito:)

*Stur. Lu.* Che duelli, che spade  
D'altre virtù va carico un Uom par mio;

Stelle, Cieli, e Pianeti

Son l'armi mie! non curo

Altro, che questo; senti! *a D. Fav.*

Oh che brutto ascendente

Tu porti nella faccia, un orsa sembri

Da Saturno ingojata; e tu buon Vecchio

*a Panc.*

Ne strascini la coda, un rio cometa

Ti presagisce morte:

E à

E à te Ragazza mia

Venere ti promette un buon Conforte.

*Lef.* (Oh se dicesse il vero!)

*Panc.* (A indovinato

E quello farò io.)

*D. Fav.* Fatevi indietro,

O Vittime cadrete

Tutti del furor mio.

*Stur. Lu.* Ferma ti dico

O un mostro della Libia

O una Tigre d'Ircania

O d'un Scorpion la coda, o un Capricorno

Ti faccio diventar con tuo gran scorno:

Vedi là quello Scorpione

Quel gran Capro, e quel Leone

Se non taci, in quelli adesso

Tramutare io ti farò. *a D. Fav.*

Quel Cometa infasto, e nero:

E laggiù quel mostro fiero,

Vedi tu paventa, e trema

Fra momenti l'ora estrema

Presagisce morte a te. *a Panc.*

Fanciulletta avventurata

Vedi Venere, fra poco

D'un ardente, e dolce foco

Vuole, ch'ardi tu per me. *a Lis.*

Vedi &c.

SCENA QUINTA.

*D. Favonio, Lisetta, e Pancottone.*

*D. Fav.* Si si: l'indovinasti?

*Lis.* (Voleffe il Cielo che potessi un giorno

Da costor liberarmi.)

*Panc.* (Oh questo si dice da vero.)

*D. Fav.* Intesi,

Senti Astrologo caro: io quello fui

Che colla testa in mano di Medusa:

A 5

In qua

Impugnando la spada  
Dalle fauci del mostro un di salvar  
La Fanciulla Real : aprite i rai  
Tremate , impallidite  
Slargate pure il naso ,  
E udite al fin come successe il caso .

Venne in campo il mostro appena  
Diede un salto in full' arena  
M' apre gl' occhi d' ira ardenti  
Slarga l' unghie stringe i denti  
La gran bocca poi differta  
E mi sfida a cruda guerra  
Come vento , come fulmine  
Li vò sopra , li vo sotto  
Zaffe un piede li sfracasso  
Zuffe un occhio li sconquasso  
Ziffe in petto , ziffe in testa  
Si contorce e poi s' arresta  
Và cascando -- va reggendo  
Và spirando -- va languendo  
Cade , s'alza , e si sostiene  
Và a balzoni , e si ritiene  
E tremante -- palpitante  
Sul terren precipitò :  
E dall' uno , all' altro Polo  
S' udi l' Eco , che festosa  
Bravo , bravo risuonò .

Venne &c. parte

SCENA SESTA .

Sturba Luna , e detti

Stur. Lu. Che brutta congiunzione  
Di Pianeti , e Comete  
Di Stelle erranti , e fisse  
Fecero allor , ch' al giorno  
Aprì costui li rai : bella Fantesca  
Due parole sentir non rincresca

Panc.

Panc. Sor Astrologo piano  
Voglio sentir anch' io : cappità adesso  
Vi mancava l' Astrologo !

Lis. Sor Padrone che fa ?

Stur. Lu. Non t' accostare .

Quando parla un mio pari  
Ad alcuno sentir non è permesso :

Lis. Che male mai farà .

Panc. Ma Padron mio . . . .

Stur. Lu. Quietati adesso

Panc. Oh Stelle ?

Ma non potrebbe lei . . . perchè . . . mi

Questa è la ferva mia :

Che ruina , ch' imbroglio .

Stur. Lu. O la dammi la verga  
Or dal profondo dell' Abissi io chiamo  
Li Cerberi , e i Tricerberi  
Le Sfingi , e le Megere

Lis. Uh ? poveretta mè

Panc. Si fermi in grazia

D. Favonio . . . Lifetta . . .

Stà à veder che costui

Or se la porta via Lifetta oh Dei ;

Lifetta mia .

Lis. Cos' è !

Stur. Lu. Sentir non vuoi ;

Presto Spirti d' averno , ombre spolpate . . .

Panc. Tanta gente nò , nò deh non chiamate

Con questa gente nera

Fermate per pietà

Aimè che brutta cera

Lifetta vieni quà

Non s' inquieti signor nò

Vuol così , così farà

Oh cospetto , che dispetto

Lisa mia , Lifetta bella

A 6

Non

Non fuggir per carità :  
Già mi sbatton le budella  
Non sò cosa più mi far  
Le furie le pene  
Mi sento nel core  
Mi crucia la spene  
M' affigge il timore  
Il core, le viscere  
La rabbia mi rosica  
Mi sento crepar.

Con &c. *parte*

*Sturba Luna, e Lisetta*

*Stur. Es.* Oh manco mal, ch' à solo  
Siam rimasti una volta  
Sappi Lisetta mia, ch' io t' amo assai :  
Per ciò son qui venuto  
Da lontane Regioni  
Per vederti, e sposarti :

*Lis.* E voi chi siete ?  
Ch' il mio amor pretendete, eh via vi pare  
Son povera Ragazza : e voi mi burlate !

*Stur. Lu.* Nò, nò Lisetta mia non paventate.

*Lis.* Non mi spiace da vero *si scopre*  
E più tosto del Vecchio,  
E del matto nipote

Mi sposarei costui. Deh'! mio Signore...

*Stur. Lu.* Lisetta mia non più, Serbami amore.

*Lis.* Amor da me volete

Cieli, che cosa dite ?

Ma voi non v' accorgete

Che troppo m' atterrite :

Misera fanciullina

Soletta, e innocentina

Cosa mai far dovrò ?

Ombre compassi, e carte

Lasciate pure a parte

Meschina ah! cosa hò detto  
Dopo risolverò.

*Amor &c. parte*

SCENA OTTAVA.

*Sturba Luna.*

*Sturb. Lu.* Se mi riesce il colpo  
Questa Fanciulla io voglio  
Sposarmi, e portar via  
Sol colla forza della mia Magia :  
Vuo cercar di parlarle  
Per concertare il modo  
Di deludere il Vecchio  
Col pazzo del Nepote...

SCENA NONA.

*Pancottone, D. Favonio, detto.*

*Don Fa.* Eh! non temete  
Venite a duellar quanti voi siete!

*Panc.* Ferma ferma, che fai?  
Precipitar mi vuoi ?

*D. Fav.* Dov' è dov' è quel Marte  
Che vuol combatter meco

*Panc.* Stà zitto per pietà : Siamo perduti  
Se tù ti fai sentir Nipote mio

*Stur. Lu.* Dal nero speco taciturno, e rio  
Genti pigre che fate ?

Al batter che facc' io di questa verga  
Tutti voi quà venite

*Panc.* Non tel dis' io Nipote ?  
Nipote mio presto fuori la spada, ...  
Questo dallo spavento  
Ci fà morti restar.

*D. Fav.* Eh con i Maghi  
Non combatte un Guerriero: Amato Zio  
A rivederci ... ora vi lascio, Addio.

*Panc.* Senti; senti .. oh! cospetto  
Povero Pancottone :

Se questo fugge via . . . costui per certo . . .  
 Eh! non v'è dubbio . . . adesso  
 Per l'ossa me la sento  
 Che morire mi fa dallo spavento .

*Stur. Lu.* E là fermate il passo

*Panc.* Eh non voglio far altro

Restaci tù per me, fuggiamo presto. *parte*

*D. Fav.* Ed io paventerò non sia mai vero :

Oimè Lifetta bella

Lifetta torna qua . . . *smarrito*

SCENA DECIMA.

*Lifetta, D. Favonio, e Sturba Luna.*

*Lif.* Che v'è di nuovo

*D. Fav.* Adesso mi ci trovo

E per l'onor dell'armi

Mi converrà restar .

*Stur.* Già che venisti

Carissima Lifetta

Vuè che degl'Astri tuoi tù sappi or ora

L'influssi, quai faranno

*D. Fav.* Eh! non è tempo adesso

*Stur.* Quietati olà

*Lif.* Volete astrologarmi ?

*Stur.* Si mia Diva Ciprigna

Mia luminosa stella

Venere graziosa

Ninfa gentil del Tebro, è che sò io . . .

Mia speme, mio Tesoro, Idolo mio .

*D. Fav.* Uh? se non fosse Mago . . .

*Stur.* Olà t'acosta . . .

*D. Fav.* E di di nò . . . *agitato.*

*Lif.* Ma come ?

Eh! vengo sì Signore

*D. Fav.* Se non fosse il timore,

Con questo mio Spadino

Sbudellar lo vorrei

*Stur.*

*Stur.* Ed or che dici ?

*D. Fav.* Eh nulla Signor Mago .

E s'ora non l'ammazzo, io non son pago.  
*va incontro al Mago e si ritira.*

*Stur.* Via di quà. T'acosta ò bella

Due parole io ti vò dir.

*Lif.* Lesta corro di mia Stella

L'alta origine à sentir

*D. Fav.* Io bel bello -- fò un duello

E ti lascio . . . eh! nò lei faccia

Che da me mi svario quì,

*Stur.* T'amo ò cara; e se tu vuoi

Tù farai mia Sposa un dì

*Lif.* Lieta accetto; ma se poi . . .

*D. Fav.* Uh che caldo! ed io se posso

Te la faccio, te la . . . ah! nò . . .

Qui con Marte, e con Bellona

La discorro fra di me .

*Stur.* Idol mio -- mio caro bene

*Lif. Stur.* Dolci sono le catene

Che mi stringono con te

*D. Fav.* Mago, Mago se ti volti

Cò stò picciolo spadino

Or ti sbuscio l'intestino . . .

Eh! si ferva . . . un Uom d'onore

Se vuol niente: viene quà:

*Stur.* Vanne in là . . .

*Lif.* Si faccia indietro

*D. Fav.* Dice bene, e con un giro

Ch'ora fò di conversione

Sfido tutti alla tenzone,

E se posso te la fò

*Stur.* E ancor torni ?

*D. Fav.* Signor nò!

Uh! che rabbia!

*Stur.* Mia diletta,

*Lif.* Mio diletto ,  
*a 2.* Sempre <sup>fido</sup> t'amerò  
                   fida

*Stur.*) Oh , che gioja , oh che contento  
*Lif.*) *a 3* Oh , che smania , oh che tormento  
*D. Fav.*) Dalla bile già mi sento  
           Le budella rosicar.

*Stur.*) Dal contento , e dal diletto  
*Lif.*) *a 2* Posso appena respirar .

*Fine della prima parte .*

PAR.

# PARTE SECONDA

## SCENA PRIMA.

*D. Favonio solo a cavallo con asta longa  
 Pettabotto , cimiero .*

*Su Bucefalo mio , corri fa presto .*

*Agli atti , al moto , al portamento a i panni  
 Non rassebro Alessandro !  
 Chi mi vuol contrastar , disfido il Mondo  
 Se pur nel Mondo v' è chi fatto ardito  
 Voglia meco pugnar : l'elmo ch'ho in testa  
 Dalle palle di schioppo mi difende ;  
 E' il ferro , che mi cinge intorno il petto  
 Mi farà argine a i colpi  
 Delle puntute spade ,  
 Collo scudo , che impugno  
 Pararò le stoccate , e l'asta poi  
 Che colla destra stringo  
 Se pur non mi lusingo  
 Il mago uccider voglio ! andiamo andia-  
 Su Bucefalo mio presto corriamo . (mo*

## SCENA SECONDA ,

*Lisetta , e detto .*

*Lif.* E dove Don Favonio

*D. Fav.* Ad uccidere il mago

*Lif.* Oh Dio ? che sento

Ma signore , e perchè ?

*agitato*

*D. Fav.* Perchè ? Furbetta

Lo sò io , lo sai tu ? e se non fosse

Che con vil feminetta

Non si cimenta mai faggio guerriero

A desso infretta , infretta

Occiderei te ancor pettegoletta !

*Lif.* Oh ! che mi dite ? ( all' arte )

Quan-

Quanto mai vi sbagliate: Io per il mago  
Non ho parzialità farei bel cambio  
Amare il mago, e lasciar voi, che foste,  
Siete, e sempre sarete

L'Idolo mio? Signor voi m'offendete

D. Fav. Ah! bisogna che smonti  
Io non ne posso più: m'ha intenerito  
Non serve!

Lis. E poi . . . .

*Smorfiosa*

D. Fav. E poi

Lis. Il mago se sapeste

D. Fav. E ben che cosa!

Che vuol meco provarsi al paragone,  
Che mi sfida al duello, alla tenzone!

Lis. Eh? pensate? quel mago  
Ch'occider voi volete

Vi vuol far ricco più, di quel che siete?

D. Fav. E come o mia Lisetta, io per denari  
Me stesso occiderei, non ho un quattrino  
Benchè Guerriero

Lis. Eccolo appunto

### SCENA TERZA.

*Sturba Luna, e detti.*

Stur. Lun. Andate

Altro a me non occorre *alla scena*

D. Fav. Giungesti a tempo o Marc'Antonio  
a Roma

Stur. D. Favonio . . . . Lisetta. Amici Ad-

D. Fav. M'è stato detto. *(dio risoluto)*

Stur. Adesso

Il tutto narrerò! tacete?

Lis. Il tutto già le dissi signor!

Stur. Or senta il resto.

Già fai se tell'rammenti,

Che la Luna in Scorpione

E il Sol di notte per il giorno

Ac-

Accostandosi al vortice,  
Che di Giove i Satelliti raggira  
Col pianeta di Marte in Capricorno  
Chiario dinotarebbe a te fra poco  
Che morto resteresti in questo loco.

D. Fav. E in ver non dice mal, questi duelli  
Anch'a Parigi incerti son di molto

Lis. Il merlotto ci cala,

Stur. Oid'io, che posso,

E che discerno, come

Frastornar questo colpo,

Fo, che Saturno col suo tardo moto

Fermi questo pianeta: anzi m'ascolta

Voglio, ch'amici sempre siamo, e voglio

Farti anch'a parte delle mie mie fortune

Qui nella selva a noi poco distante

Evvi una grotta, in cui

Giace un tesor, che Cerbero Trifauce

Colla nera Proserpina conserva,

Già da gran tempo.

Lis. Intendo.

D. Fav. Oh manco male.

Stur. Ivi de mostri orrendi

Di Sfingi, e di Megere,

Di Ceraste, e di Spettri

Serie ben numerosa alla custodia

Ne veglia impaziente, e non permette,

Che alcun ivi s'accosti

Spauracchi, tremuoti, e lampi, e tuoni,

Lacci, ferri, catene, in somma tutto,

Pongouo Averno in moto, unico scampo

Per chetare quest'ombre

E' quantità d'oro, e d'argento insieme

Altro non v'è.

D. Fav. Per farsi rispettare

Lei si ponga con tutti a duellare

Stur:

*Stur.* Eh! vi vuol altro, ombre in feufete, e nere  
Spettri, e fantasmi nudi, oro esser vuole  
Per placarli, e quietarli

*D. Fav.* Adesso, adesso  
Sor astrologo mio, voglio portarvi  
Quanto bisogna, fin casa  
Vuò del vecchio mio zio, e piglio quanto  
Mi viene fra le mani. *vuoi partire, e*

*Stur.* Aspetta, aspetta, *(lo trattiene)*  
Ch' ad iscoprir il logo  
Mi porterò frattanto  
Già intendesti Lifetta, l'impostura  
M' incomincia a far credito. *parte*

*Lif.* La cosa meglio andar non può.

*D. Fav.* Presto Lifetta  
Almen così potremo  
Deludere il buon vecchio  
Ed insieme sposarci

*Lif.* *(Per giunger presto al desiato intento  
Si deluda lo sciocco)*

*D. Fav.* Cara Lifetta mia

*Lif.* D. Favonio mio caro

*D. Fav.* Tu farai l'Idolo mio

*Lif.* Il mio ben tu farai

*a 2.* Ne dal tuo cor mi partirò giammai.

*D. Fav.* Aprimi o cara il petto  
rubbami pure il core  
Fanne quel che vuoi tu.

*Lif.* Lieta ben mio l' accetto  
Ne don poteva amore  
Farmi gradito più.

*a 2.* Vedilo ei qui riposa  
Mio ben, ma sol per te.

*D. Fav.* Occhietti furbi, e belli

*Lif.* Occhietti tristarrelli.

Voglio per voi morir

*a 2.* Amami o caro, mirami o bello  
o cara o bella  
Sento, si sento brillarmi il cor.

## SCENA QUARTA.

*Pancottone, indi D. Favonio con servo  
con robba.*

*Panc.* Lifetta o Dei Lifetta  
Ove n' andasti mai? così lasciasti  
Infedele che fosti  
Pancottone infelice!

*D. Fav.* Diafoco il vecchio quì come faremo  
Ferma, ferma Valletto, aspetta un poco  
Diamoli delle eiarle:  
Cos' è, ch' avvenne?

*Panc.* Oh! vi mancava questo!

*D. Fav.* Vi bisognan duelli: Olà vè via *al*

*Panc.* Cara Lifetta mia *(servo)*  
Ah! dove sei?

*D. Fav.* Ma come! olà fa presto  
Su via ritorna *al servo*  
A ripigliare il resto.

*Panc.* Ah! tu non fai  
Cara Lifetta mia quanto t' amai.

*D. Fav.* Partì dunque Lifetta, intendo; in-  
Ella di me già amante *te ndo*  
Come la bella Vienna  
Il suo Paris amò, da lungi ancora  
Farfalla innamorata col pensiero  
Gira intorno di mè, com' ella al lume  
Che poi l' arde, e l' abrugia

*Panc.* Oh! Pazzo da catena  
Quando muti cervello  
Oh! disgraziato mè!

*D. Fav.* La robba è andata  
Ed' io spero sta poco  
Passare il Tebro, e il Pò, Senna, e Tamigi.

E' tornare di nuovo al bel Parigi.

*Panc.* Con tante chiacchiere  
M' ai già seccato,  
M' ai già stonato,  
Non posso più:  
Ah mia Lifetta  
Dove sei tu?  
Tremante, e pallido  
Vecchio cadente  
D' amor bollente  
Ti seguirò. *parte.*

SCENA QUINTA. *D. Favonio solo.*

*D. Fav.* Al duello, al duello  
Benche l'aria imbruuifca  
Se mai fuggì Lifetta, andrò tentone  
Duellando per tutto;  
E qual' altro Aniballe  
Odio giurando al rapitor infano  
Sassi, e pietre spezzando,  
E muri diroccando  
L'Alpi penetrerò, da dove poi  
Oltre passando a Canne  
Più di quaranta mila  
Distenderò sul campo, e in contrafegno  
Dell' illustre Vittoria, che ne ottenni  
Fugendo tornerò, dove ne venni.

E se mai...

E se mai m' incontro in lei  
Eh zi. zi. bel Idol mio  
Ah! perchè mi fuggi o Dio  
Torna, torna ingrata a me  
Fammi un occhietto.

Fammi un risetto

Dammila mano, accostati quà  
O che snorfia, che grazia, che  
Un piacer, uno spasso farà (brio)

SCE-

SCENA SESTA.

*Grotte con Edifici diroccati, e Muri cadenti  
Sturba Luna, e Lifetta da Maga.*

*Stur.* Bravo Lifetta, à tempo  
Giungesti quà da Maga travestita

*Lif.* Tutto v'è ben, ma se per caso mai  
Quà giungesse il Padrone  
E' mi riconoscesse  
Cosa faria di mè.

*Stur.* Non dubitare  
Già l'aria s'è imbronita.

Il Vecchio che non vede  
Conoscerti non può: qui frà momenti  
Don Favonio verrà con oro, e argento  
Noi ce lo prenderemo  
Ed in barba così glie la faremo

*Lif.* Imparin questi Veechi  
A venirci d'intorno!  
Noi altre Ragazzette  
Giovanotri vogliamo,  
Che spendin del denaro,  
E chi ne scioglie più quello è più caro.

*Stur.* Olà Voi che di dentro  
Eseguire dovete la finzione  
State pronti al mio cenno: E tu Lifetta  
Sappi far la tua parte: Alza la verga  
Sbatte i piedi, minaccia  
Chiama Pluto, Proserpina, ch' in tanto  
Attenderò di fuori Don Favonio  
Ch' à da portar l'argenti per la Dote  
Ed eseguito il tutto  
Ci sposaremo insieme

*Lif.* Eccomi pronta  
Già la Palla è tirata  
Se coglie, bene; è se non coglie poi  
Ci vuol pazienza, e questa

E' la

E' la miseria oh Dei!  
Di noi altre Ragazze

*Stur.* Olà va dentro,  
Che viene Don Favonio  
Carico quì come Facchino

*Lis* Io vado (na)  
Il Ciel sia quello, che me la mandi buo-

SCENA SETTIMA.

*Don Favonio con Fiaccola accesa in mano, e detto.*

*D. Fav.* Marte, Marte à che mai  
Sono ridotti i tuoi seguaci? andiamo  
Questa senz' altro, ò pur mi sbaglio, e  
Si questa è la gran Grotta, (questa ...)  
Che mi disse l' Astrologo.

*Stur.* Olà  
Chi mi chiama? Oh siete Voi! venite  
Venite pur da bravo.

*D. Fav.* Chi? *Stur.* Tù

*D. Fav.* Ah non me la sento  
Un Guerriero par mio  
Del Campo vuol per duellare.

*Stur.* Or dunque  
Datemi il tutto (la robba.)

*D. Fav.* Oh! questo sì: Lei prenda posa

*Stur.* Questa è già mia: ne più mi scappa à fe  
Tiratevi in disparte, e non parlate,  
Ch' adesso io vò formar l' alto scougiuro  
Per levar dalle mani di costoro

Tutto il ricco Tesoro

*D. Fav.* Io non mi muovo,

Anzi quì di soppiatto  
Fermo starò di duellare in atto.

*Stur.* Spettri voi, che la dentro  
E di notte, e di giorno  
E d' inverno, ed estate.  
In queste Grotte state.

Voi.

Voi ch' in custodia il gran Tesor tenete  
Presso fuori venite! Olà à chi dico?  
Non mi sentite ancor: Pluto che fai?  
Proserpina che pensi?

Al batter che faccio io di questa verga  
A questo semicircolo, ed à questo  
Circolo intier, che formo sul terreno  
Se ancora non uscite

Giuro, che voi non passarete à Dite.

Giuro i Dii del cieco Averno

Che se or or non obbedite

Provarete il mio furor:

Ombre olà che cosa dite? (dentro)

Rispondete. Non possiamo voce di

Chi lo vieta. Alcina voce di dentro

Alcina?

Se sei tù, ch'arresti l' Ombre

Farò d' altro, e oscuro velo

L'aria, e il Cielo. che s'ingombre

E à te stessa orrenda guerra

Negl' Abissi muoverò.

và per andar dentro, e s' ode fracasso Giuro &c.

Ma già sento un bisbiglio

Dalla parte di dentro. Egli e buon segno

L' incantsemo comincia: Don Favonio

Stà attento.

*D. Fav.* Ah! non mi muovo

*Lis.* Olà chi turba di dentro  
importuno il mio sonno in queste grotte?

*D. Fav.* A ragione la notte

Ciascheduno riposa.

*Lis.* Dunque tù n' ai la colpa.

*D. Fav.* Eh! non signora

Ci mancherebbe questo.

*Stur.* Nò vaga Dea dell' Ombre

Lo sturbator de sogni tuoi son'io:

Ed ascoltami bene

Il Tesor , che guardate

Voglio ch' intiero or or mel consegnate

Lis. Come ? che dici ? , e chi sei tù che tanto

Ardisci in questa Grotta ?

Pluto , Pluto , che faccio

Che mi consigli ? ah lascia

Sturbatore i mportuno !

Lasciami pur godere ora ch' è notte

Il riposo , e la pace in queste Grotte !

Non turbar chiunque sei

Fra il silenzio della notte

Li soavi sogni miei

In quest' atre orrende Grotte

Lascia almen , ch' io qua fra poco

Possa cheta riposar .

Vanne dunque , e dall' impresa

O t' arresta , ò in tal momento

Ti farò dallo spavento

Tutt' il fangue congelar

Stur. Si raddoppi l' incanto , in questo punto

Presto tutti accorrete *(de mostr'i*

O adesso chi son io folli vedrete *vengono*

D. Fav. Aimè ci sia no , o adesso si bisogna

Mettersi in guardia

Stur. Non temere

D. Fav. Ma ch' è mai

Questo orribile ceffo ?

Stur. Egli è un Valletto

Della Magione Inferna

D. Fav. Oh ! cospettone

Ci vuol risoluzione

Ma pure oimè mi pare

Ch' incominci à tremar per la paura

Eh ! facciamci coraggio

Stur. Attento , attento

Lis. Vanne tù delli spettri

*si fa vedere*

Che

Che sono in queste grotte

Più tremendi , e feroci

Vanne , e co' i denti tui

Amazza , scorna , e in pezzi fà colui *parte*

D. Fav. A chi ? à Mè cospetto !

Si prepari la lancia

Spiriti si venite . . . oh che figura ?

Oh che Mostro terribile , e fatale !

Ma per questo . . . ah ! che s' accosta

Povero Don Favonio

Al fin ci capitasti .

Ghi te l' avesse detto , adesso , adesso

Tu , che Guerriero sei

Il più forte , il più bravo al tempo nostro

Preda pur resterai d' un empio Mostro !

Vieni pur . . . non tanta fretta

Senti , senti . . . eh ! fatti in là . . .

Eh ! ch' imbroglio . . . aspetta . . . aspetta

Ecco in guardia sono già

Ah ! Lisetta , mio Tesoro

Per tè forse adesso io moro

Piano , pia . . . no ferma stà .

Dolce ladra del mio Core

Per te sola io resto quà :

Ma già torna , orsù coraggio

Para questa , e poi quest' altra

Oh ! che bestia astuta , e scaltra

Tieni piglia i . . . eh . eh . eh . eh

Alla fin ti giungerò

Ma già già dalla ferita

L' esce il fiato , spirto , e vita

Quanto à fè lo compatisco

Padron mio la riverisco ,

E volgendo altrove il piè

Vincitor gli volgo il tergo

E io lascio morto li. Vieni &c.

O vin-

O vinto , o vinto

*Stur.* Bravo

*D. Fav.* Ora d' Alloro

Ci getemi la Chioma

E dall' Etiopia Adusta

Al Caucafo gelato

Venga col freddo scita il Mauro caldo

Esbigottito , pallido , e tremante

S' inchini al nuovo Vincitor Atlante .

S C E N A V I I I .

*Liseta , e detti .*

*Lis.* Dunque ? e fia ver ? mori colui

Ch' era di questa grotta

Lo Spavento , il terror , e tu ne fosti ,

Perfido l' Uccisor , ma tra momenti

Verranno a trucidarti

Quanti , e quanti qui sono

Mostri , Fantasmi , e Spettri

Verrà Amosse , Chiroffe . . .

*D. Fav.* Oh ! questa volta

In ver non la racconto ! ah ! Signor Mago . .

A voi mi raccomando

Perche . . . Se il Mondo mai . . . m' inten-

Sapeffe , ch' io pugnando ( de Lei . . .

Preca restai d' un Mostro

Ah ! che direbbe mai ! . .

Mi creda pur . . . gli spiacerrebbe assai

*Stur.* Nò , non temer ! lo sdegno

Placa per poco , o vaga Alcina , e ascolta

Perle , gemme , Tesori , e quanto mai

Possiedi in questa grotta

Se tu mi porgi in dono

T' offro la man di Sposa

*Lis.* Si non la sdegno

*D. Fav.* Oh manco male , se spesso

Di tali Maritaggi

Si

Si facessero il giorno

Il Mondo in men d' un Anno

S' empirebbe di Maghi intorno , intorno

*Stur.* Maga mia saporita

*Lis.* Delicato mio Mago

*D. Fav.* E quando anch' io

Avrò preso il Tesoro

Lisetta mia dirò vaga , e gradita

Ridirà Don Favonio

Caro mio ben , mia vita . . .

E d' accordo faremo il Matrimonio

*Lis.* Quanto l' è stolto mai !

*Stur.* Quanto l' è sciocco !

Dunque mia Sposa sei

*Lis.* Tu sposo mio

*D. Fav.* E vostro Testimonio farò io

Ma il Tesoro ? . . . .

*Stur.* Il tesoro

Si caverà fra poco

*Lis. Stur. a 2.* La finzione e seguita

E Noi Sposi già siam dolce mia Vita

*D. Fav.* E un giorno anch' io lo stesso

Spero di fare con Lisetta mia

*Stur.* Dici bene ; ma in tanto

Alle magiche Nozze in Compagnia

Plauso tutti facciamo in allegria

*Stur.* Sù sù Voi di questo loco

Sù Compagni abitatori

Presto sù venite fuori

Vaga danza ad intrecciar

*Lis.* Si venite , e un nobil gioco

Con i piedi qui formate

Ed uniti incominciate

Le mie nozze a celebrar

*D. Fav.* A ch' io si vuol stare allegro

E con questi , ed or con quelli

Farò

Farò cento , e più duelli  
 E così mi spasserò  
*Panc.* La robba , l' argenti  
 La bella Lifetta  
 Se or , or non mi date  
 All' infretta , all' infretta  
 Finita la fò  
*Stur.* Lifetta volete ?  
*Lif.* Lifetta averete  
*Stur.* Guardate  
*Lif.* Osservate  
*a 2.* Vedetela quà  
*Panco* Come ?  
*D. F. u.* Che cosa ?  
*Panc* Oh ! che caso !  
*D. Fav.* Oh ! ch' avventura  
*a 2.* Ci hà burlato la Creatura  
 Ce l' hà fatta in verità  
*Panc.* Si chiami . . . . Si faccia  
*D. Fav.* Si formi un duello  
*Panc. D. Fav.* Puniscasi qui.  
*Lif.* Pazienza ci vuole  
*Stur. a 2.* Già Sposi noi siamo  
 Rimedio non v' è .  
*D. Fav. Panc.* La robba , l' Argenti  
*Lif. Stur.* Il tutto averete  
*Stur.* Ma Lisa è già mia  
 Aver non si può  
*Lif.* Si canti , si balli  
*Stur.* Allegri su stiamo  
 Ch' il tutto passò  
*D. Fav.* Eh ! femma ci vuole  
*Panc.* La cosa è già fatta  
 Lasciamola andar  
*Lif.* Sù du que sonate .  
 Compagne ballate

Ch'

Ch' il tutto finì  
*Stur. D. Fav. Panc.* Prendiamo i Tamburri  
 E un vago festino  
 Compiscasi qui .  
*Lif.* Che vaga furlana  
*Tutti* Che nobil ballar  
 Sù d' Eco giuliva  
 Con voce festiva  
 La Villa , la grotta  
 Facciam risonar .

I L F I N E .

